Giovedì 26 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 125

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. ...
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

# Italia e Slavia

## Gl'interessi comuni nei Balcani

## Il nemico comune

*Ecco l'interessante articolo, che abbiamo preannunziato, del prof. F. Musoni:*

Nella Penisola balcanica nostra naturale competitrice politica è la monarchia Austro-ungarica la quale, sia per la sua etnica composizione, come per la posizione che occupa rispetto ai nostri confini, è fatalmente trascinata a mettersi sempre di traverso sulla strada di ogni nostro svolgimento nazionale, politico, economico, dall'alta valle dell'Adige fino al canale d'Otranto facendoci sentire, tutto il peso della sua [illegible].

E mentre tiene ancora in mano provincie che *sono patrimonio inalienabile* d'Italia, frattanto al Congresso di Berlino persuasa dal Principe di Bismarck a mutare l'indirizzo della sua politica estera, rivolgendone tutta l'attività verso Oriente, rinchiusa com'è da ogni altro lato fra i grandi Stati europei, inaugurò subito la sua nuova carriera, cercando di scalzare la nostra influenza commerciale nell'Adriatico, alla cui riva dell'est, aiutata in ciò dalla natura, ha già fatto prendere la rivincita su quella dell'ovest.

Nello stesso tempo lavora attivamente per sopraffarci commercialmente non solo nell'Adriatico, ma escluderci da tutte le terre che lungo ed oltre il *medesimo furono già dominio glorioso* della Serenissima, della quale noi, ricostituiti a nazione, come dalle altre città marinare nostre, abbiamo ereditato *quasi niente altro che i ricordi.*

Con quanto successo intenda a tale opera, venne ad evidenza dimostrato due anni fa da Charles Loiseau in quel suo libro su *L'équilibre adriatique* (1) che per un momento produsse grande impressione nel nostro paese, ma che noi presto, con leggerezza meridionale, abbiamo dimenticato, non curanti affatto, per provvedere unicamente ai bisogni commerciali del mar Tirreno, di dare incremento alla nostra flotta mercantile dell'Adriatico; incapaci di comprendere e divinare la grande importanza presente e futura di questo mare nel commercio internazionale: mentre frattanto la marineria austriaca vi si è venuta continuamente ed attivamente sviluppando in armonia alle sempre crescenti necessità degli scambi.

Nè minori sono i risultati ormai dall'Austria conseguiti nell'interno della penisola. Ivi il Montenegro è in gran parte avvolto nelle sue spire; nell'Albania numerosi consoli ed agenti commerciali le stanno preparando il terreno, e frattanto cercano di stabilirne il dominio morale; coll'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina fu accentuato il frazionamento e resa sempre più difficile l'unificazione della nazione serba; l'occupazione militare del sangiaccato di Novi-Bazar l'avvicinò al bacino del Vardar, per il quale le sarà facile discendere all'Egeo, e cui frattanto pensa di prepararsi la strada colla da tempo progettata costruzione della ferrovia Serajevo Mitrovizza che metterà in comunicazione Vienna con Salonicco, l'Europa centrale con Suez; finalmente in Macedonia, col pretesto di difendere i diritti dei cristiani, minaccia di spezzare definitivamente l'unità albanese per trarne gli stessi vantaggi che si è assicurata gettando un cuneo fra la Serbia e il Montenegro: nè io voglio qui raccogliere l'insinuazione, partita dalla stessa penisola balcanica, che il comando della gendarmeria turca affidato in Macedonia all'Italia, il cui compito sarà di reprimere i moti rivoluzionari che, secondo ogni previsione si rinnoveranno a breve scadenza, non sia un'astuta mossa della diplomazia estera per alienarci l'animo di quelle popolazioni, visto che nelle medesime, o almeno in una parte delle medesime, era tenuto vivo finora un certo sentimento di simpatia per noi.

In questo suo naturale movimento politico ed economico, in naturale opposizione coi più vitali nostri interessi, cui è tratta dalla sua situazione sul Danubio e dall'intima connessione geografica colle terre balcaniche, nonchè dall'etnografia che ha comune con esse in gran parte, l'Austria viene spinta innanzi dalla Germania, che, dopo averla esclusa definitivamente dalla confederazione tedesca a Sadova, diventata potenza industriale e commerciale di prim'ordine, lascia chiaramente intravedere come voglia spostarne il centro di gravità verso Oriente, allo scopo di raccoglierne l'eredità delle provincie tedesche e scendere dietro ad essa fino al Mediterraneo ed a Trieste; il cui possesso, adagiandola sulle rive di opposti mari, oggi che l'Oceano attira a sè tutte le forze vive delle nazioni ed è il principal fattore della *Weltpolitik* commerciale, segnerebbe per essa il raggiungimento dell'egemonia sull'Europa continentale.

E mentre per mezzo dell'esercito e della burocrazia austriaca, per mezzo delle proprie agenzie commerciali e le imprese ferroviarie ed industriali va estendendo ogni giorno più l'idioma tedesco e la sua influenza nella direzione di Salonicco, di cui si prepara a fare un porto germanico destinato a dominare Suez e i Dardanelli e ad annichilire l'opera secolare della marina e del commercio latino in levante; frattanto cerca di guadagnare la spiaggia dell'Adriatico settentrionale colla stessa espansione linguistica, premendo sopra l'idioma di Dante e respingendolo verso *mezzogiorno mediante* l'opera di numerose associazioni scientifiche, scolastiche ed alpinistiche che, da essa sovvenute, vengono alterando perfino la toponimia delle nostre montagne nelle Alpi orientali; nè in alcun modo si è opposta finora alle intemperanze dei propri connazionali in Austria, pronti sempre a reprimere qualsiasi naturale atto di conservazione della propria esistenza fatto dalla nazionalità italiana ed a volerla soverchiare con incivili intolleranze — sono fatti entrati ormai nel dominio della storia — fin dentro le severe aule universitarie, dove la libera discussione di qualunque idea e la cosciente affermazione di qualunque principio dovrebbe trovare la più adatta, naturale e sempre indisturbata sede.

Tale duplice azione dell'elemento tedesco austro-germanico, applicante il *Drang nach Osten* alle popolazioni Jugoslave balcaniche, il *Drang nach dem Mittelmeer* alle italiane, ha prodotto la naturale reazione delle medesime che, avversantisi fino ad *oggi*, accennano a voler deporre gli odi per unirsi nella difesa contro il comune nemico.

I più avveduti tra esse infatti assicurano il dissidio italo slavo essere stato creato ad arte da chi è seguace della politica *del divide et impera*, [illegible] mentre fra Jugoslavi ed Italiani, essendovi maggiore affinità di caratteri fisici e psichici che fra questi ed i Germani, dovrebbe esistere una corrente di reciproca simpatia, rinforzata dall'analogia della storia passata degli uni, presente degli altri; gli italiani essendo risorti a nazione in virtù di quegli stessi principi pel trionfo dei quali gli Slavi meridionali lottano ancora contro le sopraffazioni tedesco-magiaro-turche. Si aggiunga che la costituzione di un forte Stato Jugo-slavo balcanico, unitario o confederato non importa, segnerebbe l'arrestarsi del germanesimo, alleato temporaneo del magiarismo nel condominio dell'Adriatico, nella sua marcia verso mezzogiorno; libererebbe gli Slavi meridionali dal pericolo di asservimento alla Russia; terrebbe questa lontano dai nostri mari, e porrebbe fine alla ormai troppo prolungantesi vergogna del dominio ottomano in Europa, risolvendo definitivamente quella questione d'Oriente che è una minaccia perenne per la pace nella nostra vecchia parte di mondo.

Un tale stato, stabilito sulle basi e dentro i limiti delle rispettive nazionalità, non derivante da un vizio di costituzione organica, come l'Austria-Ungheria, non potrebbe non essere amico dell'Italia, e l'Adriatico diventerebbe un mare d'interessi comuni ai due paesi. Latini e Slavi — scrive il Loiseau — eredi delle tradizioni veneziane e di quelle della piccola Repubblica di Ragusa, ne condividerebbero il dominio, che, se esiste un diritto etnografico, appartiene ad essi soltanto. Teoria semplicissima, poichè mira a far stare ognuno a casa sua ed, escludendo dall'Adriatico Tedeschi e Magiari, fa alle razze l'applicazione di quei principi che nelle società civili regolano i rapporti fra i singoli individui.

(1) Paris, Perrin et C.ie, 1904.

## DALLA CAPITALE
## IN PARLAMENTO.
### Alla Camera.

(Seduta del 25 — Pres. *Biancheri*).

**Sul bilancio della Marina**

parlano con competenza *Di Palma, Santini*.

Notevole il discorso del primo che conclude ricordando alla Camera le parole di Loubet che le nazioni si avvicinano volentieri ai forti e trascurano i deboli.

Non è quindi esulando dall'Adriatico e mostrandosi deboli su quel mare che l'Italia potrà esser, se non temuta, per *lo meno* rispettata dall'Austria.

## Il Congresso radicale a Roma

Al Congresso radicale nazionale in Roma parteciperanno **oltre trecento delegati** da ogni parte d'Italia.

Le sedute del Congresso saranno tenute in Via Umbria al teatro Nuovo.

Ecco il programma del Congresso:

**Venerdì 27 maggio:** *Prima seduta.* Ore 9.30, comunicazioni del Comitato promotore, elezione della presidenza, nomina della Commissione per la verifica dei poteri.

*Seconda seduta*: Ore 2.30, discussione del primo tema sull'azione organica del partito (relatore Pipitone).

Ore 9, serata di gala in onore dei congressisti al *Costanzi*.

**Sabato 28.:** *Seduta antimeridiana* (ore 9.30) discussione del tema sul problema ferroviario (relatore Cavalieri), sul problema meridionale (relatore Epifani).

*Seduta pomeridiana*: discussione sui temi problema militare e problema tributario (relatore Alessio).

Ore 22, ricevimento all'*Unione democratica romana*.

**Domenica 29**: Ore 9.30, discussione sull'ordinamento della famiglia (relatore Montoro), sull'indirizzo del partito nella legislazione sociale (relatore Sanarelli).

Ore 17, scoprimento della lapide in onore di Cavallotti.

Ore 21, serata di gala al teatro *Valle*.

**Lunedì 30**: Ore 9.30, discussione sul tema del *Referendum*, sull'autonomia locale (relatore Ferrari), Istruzione Pubblica (relatore Credaro-Rinaldi), proposte varie, chiusura del Congresso.

Ore 14, escursione nei castelli romani con banchetto ad Albano.

## Parpagnoli industriale
### e concorrente ribassista agli appalti!

(Dal *Messaggero* di Roma)

Giorni fa al Ministero d'Agricoltura è stato fatto l'appalto delle stampe delle Casse Postali.

Il sig. Giuseppe Parpagnoli si è assicurato il lavoro offrendo il ribasso del 49.50 0/0 sulla *tariffa minima* preventivata dall'Economato generale. Se vi si aggiunge il 2 0/0 per spese di contratto, essa si avrà un ribasso del 51.50 0/0.

In base a questo preventivo gli operai guadagneranno centesimi 20 all'ora, ed una macchina, lavorando 10 ore al giorno, guadagnerà L. 4.23. La carta è calcolata a L. 27 il quintale, mentre nessun fabbricante può darla a meno di L. 46 a pronta cassa.

Il *Messaggero* ha sempre biasimato l'accanimento della guerra che si facevano tra loro gli industriali, guerra che veniva a limitare la mercede degli operai, *(Come.... a Udine* - N. d. R.).

E il sig. Parpagnoli, sia detto a sua lode, ha sempre combattuto questa concorrenza tanto esiziale così al capitale come al lavoro.

Ma oggi che egli è passato tra gli industriali, lo vediamo sconfessare tutte le belle e declamate teorie d'una volta e offrire ribassi agli appalti, mai prima d'ora praticati sulla piazza di Roma.

Noi non ci meravigliamo di quanto possa fare il signor Parpagnoli. Ci sorprende invece il contegno dell'Economato Generale, il quale, dopo d'aver fatto il suo preventivo fondandolo sulla *tariffa minima*, accetta come regolatore e possibile un ribasso del 51.50 per cento! »

Eppure casi simili e simili *tolle*, si sono viste e si vedono ogni giorno, anche... fuori di Roma, oh sì!

## Nell'Estremo Oriente

La Russia continua febbrilmente negli armamenti.

*Ora sta provvedendosi di 30 nuove navi.*

Il Giappone, dal canto suo, non ista con le mani alla cintola.

Dalle notizie della giornata si hanno sintomi che indicano come il periodo di pausa sia prossimo a finire. La *Reuter* annuncia ufficialmente che il quartier generale di Mukden ha ricevuto notizie che i giapponesi hanno ripreso l'avanzata: molte colonne sono in marcia e il corpo principale affretta i preparativi per levare il campo di Feng-huan-cheng: numerose pattuglie sono riapparse a nord est di Mukden che, è certo, coprono il grosso delle truppe.

Nello stesso tempo si segnala una serie di attacchi contro le posizioni avanzate di Port Arthur dal lato di terra.

Notizie però di scontri importanti gli ultimi telegrammi non recano.

**Il Mar delle Torpedini**

I russi hanno sparso di torpedini galleggianti tutto lo stretto del Pecili. *Non solo* queste macchine infernali furono poste al largo delle loro coste e nelle loro acque territoriali, ma sparse anche in alto mare, portate dalle correnti, sì che rappresentano un gravissimo pericolo.

Si domanda se questo non sia una violazione del diritto delle genti.

## Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

*(Seguito dell'udienza ant. di ieri).*

**Il teste di accusa Pojani**

Si ritorna ai testi di accusa col casellante Ludovico Pojani, del casello 113, quello vicino al disco girevole.

*Pres* Dite tutto ciò che sapete.

*Pojani.* Stavo aspettando i due facoltativi, quando vidi giungere il 2465; agli allarmi che col disco girevole mi fece il Benedetti il disco si spense.

Allora feci per riaccenderlo, ma non mi riesciva perchè lo si continuava ad agitare; perciò lo affidai allora a mia moglie, per avviarmi verso la stazione Pasian.

Quando mi accorsi dell'allarme, più non vedevo neppur la coda del treno.

Sentendo delle grida, e non sapendo di che si trattasse, presi il mio fucile prima di muovermi.

Incontrai il Benedetti ansante, che mi disse desolato del treno passato senz'ordine e *della* probabile sciagura. Risposi di sperare che Dio avesse provveduto.

*Pres.* Il Benedetti agitò il fanaletto rosso?

*Pojani.* Nè rosso nè verde; nè sentii la cornetta.

Appresi del disastro circa un quarto d'ora dopo, dai segnali verso Codroipo e trasmisi l'allarme verso Pasiano, dove infatti mi precedettero.

*Pres.* Se il Benedetti avesse suonato la cornetta ve ne sareste accorto?

*Pojani.* Sì, ed io credo che non lo abbia fatto, altrimenti avrei sentito.

Facilmente sarei allora riuscito a fermare il treno.

Vidi distintamente, sul 2465, il Biagioni ed il Marin in piedi; erano rivolti in avanti.

*P. M. Specher.* Prima di veder agitarsi il disco quanti minuti passarono?

*Pojani.* Esattamente non so; certo due o tre.

*Driussi.* Cosa pensò il teste vedendo il Benedetti agitare il disco?

*Pojani.* Che occorreva fermare il treno già passato.

*Driussi.* E perchè non suonò la cornetta?

*Pojani.* Perchè sospettavo qualche disgrazia verso la stazione, data la distanza del treno.

*Driussi.* Il teste ebbe mai una questione coi colleghi, volendo sostenere che l'agitarsi del disco non è segnale di arresto?

*Pojani.* Una questione no; solo io sostenevo che si manovrava anche per altri motivi.

*Driussi.* Il teste Polga udì nulla dal Pojani.

*Polga.* Mi disse che quando vide i segnali il treno era lontano e che ad avvisarlo che il disco verso Udine si agitava fu mia moglie, dalla finestra.

*Pres.* Il 1372 ed il 2465 avevano in coda la segnalazione di altro treno successivo?

*Pojani.* La vidi, ma non ci feci caso, non sapendo dove gli incroci dovevano seguire.

*Trapanese.* Il ritardo degli allarmi esclusero nel teste l'idea che si dovesse fermare quel treno regolarmente passato?

*Pojani.* Ammisi questo, e anche che qualcosa fosse accaduto alla stazione.

Si leggono gli interrogatori scritti del teste che danno luogo a varie contestazioni.

*Melloni.* Il teste dove incontrò il Benedetti?

*Pojani.* Dai 700 agli 800 metri dalla mia casa *cantoniera*.

*Melloni.* Il Benedetti invece conferma di averlo incontrato presso il casello 113?

*Benedetti* Sì, a 30 o 40 metri dal *casello*,

Era armato di fucile.

*Poiani.* Non è vero; quando incontrai il Benedetti avevo oltrepassato il ponte, che è lontano 500 metri dal mio casello.

*Trapanese.* Cosa disse il Benedetti al Poiani incontrandolo?

*Poiani.* Mi disse che il 2465 non doveva partire, essendoci sulla via il 2468.

Non so se avesse con sè la cornetta, certo aveva il fanale con la luce rossa.

*Driussi.* Osservo che nell'interrogatorio scritto il Poiani afferma di avere incontrato il Benedetti a 500 e non a 7 od 800 metri.

*Poiani.* Sì, saranno stati da 5 a 6 cento.

Aggiunge che sua moglie udì le grida di allarme, *prima* che *egli* vedesse i segnali del disco.

**Una donna**

E' il turno della teste Gomba Adelaide, moglie del cantoniere al 114.

Stava alla finestra del suo casello, quando vide il Benedetti che faceva il segnale col fanale rosso, e poi, quando il treno fu vicino al deviatoio, diede via libera.

Allora essa si ritirò dalla finestra.

Poco dopo udì il Valente col manovale Della Longa e distinse il Della Longa gridare: — Birbante di un capotreno che è partito senza l'ordine di partenza!

Si affacciò allora alla finestra e vide che si stava agitando il disco.

Domandò cosa fosse successo. Si ripetè la protesta contro il capotreno, aggiungendo: chissà cosa sarà successo!

*Specher.* Sentì la teste Benedetti a dire: « Maestro si fermi »?

*Gomba.* No; ma col rumore del treno non avrei potuto sentirlo.

Non sentii neanche suoni di cornetta.

*Bisoffi.* Vidi ieri la teste parlare col brigadiere Demitò, qui alle Assise, nell'ultima sala.

*Pres.* Cosa vi disse, o Gomba?

*Gomba.* Niente; volevo andare al cesso ei mi disse che era impedito. Nient'altro.

*Driussi.* La teste guardò verso Codroipo?

*Gomba.* Sì; vidi rosso, cioè la coda del treno, ed il Valente continuava a gridare.

*Driussi.* Questa donna dice che vide il Benedetti, mentre il Polga e il Reisemini affermano che non c'era.

Si richiami il Polga presente, e si proceda ad un confronto.

*Pres.* Che cosa dite Polga?

*Polga.* Confermo che non vidi nessuno al deviatoio.

*Gomba.* Eppure c'era ed agitava il fanaletto rosso e doveva vederlo anche il Polga.

***

E' mezzodì e si rimanda l'udienza alle 14

*Udienza pomeridiana*

L'udienza è aperta alle 2.5, con pubblico piuttosto scarso.

**Un altro confronto**

Segue il *confronto* tra la teste Adelaide Gomba ed il frenatore di coda del 2465 Reisemini.

*Pres.* Udita, Reisemini? La teste afferma di avere veduto il Benedetti al deviatoio, a fare i segnali col fanaletto rosso per fermare il vostro treno.

Voi deponeste il contrario. Che avete da dire?

*Reisemini.* Io non nego che ci sia stato in principio del passaggio del 2465, *ma non c'era quando passai io.*

Ripeto che nulla vidi nè udii.

*Avv. Celotti.* Dove era il Benedetti quando agitava il fanaletto rosso?

*Gomba.* Allo scambio.

**Il cav. ing. Landini**
**relatore dell'inchiesta ferroviaria**

E' chiamato il cav. Gaetano Landini che, quale capo divisione alla direzione dei lavori dell'Adriatica ad Ancona, stese la relazione dell'inchiesta ferroviaria.

Lo citò il Presidente, servendosi dei suoi poteri discrezionali.

Il *Presidente* invita il cancelliere a leggere l'inchiesta *ferroviaria*.

Il cancelliere *Febeo* inizia la lunga lettura.

A domanda del Presidente *il teste dà uno schiarimento, ma a voce* così bassa che non lo si può sentire.

Avv. *Melloni.* Forte, forte!

L'avv. *Nadalini*, interpretando troppo rude la forma dell'invito, rimprovera il Melloni.

Ne nasce un battibecco.

*Melloni* dichiara di conoscere il galateo senza bisogno delle lezioni del Nadalini e osserva che il «forte, forte» non è per nulla un invito scortese, ma perfettamente *consuetudinario.*

*Il Presidente* deplora il ripetersi di questi battibecchi ed invita alla calma ed al reciproco rispetto.

*Il teste* fornisce di quando in quando, a richiesta del Presidente, altri schiarimenti.

Spiega fra l'altro che la soppressione del sorvegliante al casello 109 *non* fu suggerita da criteri di economia, ma da una più razionale distribuzione del servizio di sorveglianza; anzi nel tronco ferroviario anzichè diminuire il personale vigilante, si aumentò di uno il numero dei guardiani, e di una guardabarriere, di giorno, al casello 109 che reca, nei suoi pressi, due passaggi a livello.

La lettura della relazione principiata alle 14.20 si protrae sino alle 15.45.

Sarà chiamato in seguito anche il relatore dell'inchiesta governativa.

**Altre letture**

Si passa poi alla lettura degl'inter-

rogatori del Benedetti alla Commissione ferroviaria; interrogatori fatti in veste di testimone.

Dopo questa lettura l'ing. Londini è posto in libertà.

**Una domanda di Driussi**

*Driussi*. Il Valente, il Grassi ed il Vida ammettono l'ipotesi che il Benedetti nel frattempo, dalla comparsa alla partenza del 2465, abbia abbandonato il suo posto al deviatoio, per recarsi alla stazione?

*Valente*. Questa ipotesi non è assolutamente ammissibile.

*Grassi*. Io non vidi il Benedetti venire in stazione.

*Vida*. Io, essendomi recato allo scambio, verso Udine, non potevo vederlo.

***

Verso le 16 si prende un riposo di 10 minuti.

**Un teste di difesa pel Benedetti**

E' assunto, quale teste a difesa del Benedetti, il Buffolo Luigi ex capo stazione di Pasiano.

*Pres*. Che avete a dirmi del Benedetti?

*Buffolo Luigi*. Trovai nel Benedetti un uomo zelante ed incapace a mentire. Per le sue buone qualità lo proposi io stesso a deviatore.

**Di nuovo Ginetri**

il capotreno del 2468.

*Boriosi*. Come trovaste il Bisoffi dopo la tremenda sciagura?

*Teste*. Lo trovai abbatuttissimo, non puzzava d'alcool e mi raccontò che il foglio di via non portava segnato il 2468.

**Geatti Cirillo**

cantoniere di Pasiano.

Vide venire il 2468 con velocità regolare.

Portava avanti i segni di treno facoltativo cioè due fanali rossi ed uno verde.

Non udì il suono della cornetta.

Si voltò dalla parte di Codroipo e diede il segnale di via libera.

Rimase al suo posto per 10 minuti e non riscontrò segnali di alcuna sorte.

Ebbe cognizione che doveva venire il facoltativo da Codroipo dal fanale portato in coda dal 1372.

*Cudugnello*. Vide il Geatti il macchinista del 2465?

*Teste*. Lo vidi in piedi.

*Perito Cudugnello*. Riscontrò il teste che la macchina perdesse vapore?

*Teste*. Non me ne accorsi.

*Driussi*. Crede il teste che il Poiani abbia dato il segnale di cornetta?

*Teste*. A differenza del solito non sentii suonare.

*Driussi*. Osservò il teste la posizione del disco verso Pasiano?

*Teste*. Vidi che era chiuso e venne aperto quando il 2465 era vicino al mio casello.

*Driussi*. Domanda al teste se parlò col Poiani del disco.

Chiamato il teste Poiani questo dice che non parlò col teste di dischi.

*Benedetti* dice che si recò molte volte al casello del Poiani e lo trovò sempre a letto.

*Driussi*. Domanda al teste che ripeta quando vide muovere il disco.

Il *Pres*. Lo vide muovere quando il treno era fra il casello e il disco.

Il Poiani afferma che il treno aveva percorso due chilometri dal disco quando questo venne mosso.

Certamente prima che il *treno* raggiungesse il casello 112.

Il *Teste Geatti* sostiene la sua versione.

*Caratti*. Vuole che si chieda a qualcuno degli imputati se il disco fu aperto prima di essere manovrato.

*Valente*. Fu manovrato prima di essere aperto.

*Driussi*. Ed allora che movimento vide il Geatti?

*Benedetti*. Non vi fu che quello di manovra.

*Melloni* fa osservare che ciò che il teste Geatti sostiene è in contraddizione non solo coll'interrogatorio scritto, ma anche con la deposizione Poiani.

Ora bisogna vedere quale dei due dice la verità.

*Pres*. Entrambi hanno giurato, quindi non posso che rimettermi ai giurati.

**Pavan Luigi**

cantoniere del 111.

*Pres*. Dite quel che sapete.

*Teste*. Mi venne segnalato il passaggio dei due facoltativi.

Quando passò il 2465 ero al mio posto.

Mi venne annunziata dal Geatti la presenza del treno con la cornetta.

Allora diedi il segnale bianco e suonai la cornetta verso Codroipo.

*Pres*. Vedeste cosa segnava il disco verso Pasiano?

*Teste*. Segno rosso.

Avv. *Driussi*. Supposto che il Geatti avesse con la cornetta dato l'allarme, il Pavan avrebbe potuto fermare il 2465?

*Teste*. Certamente, l'avrei potuto.

*Melloni*. Fra il casello 108 ed il 111 quanta distanza v'è?

*Teste*. Tre km. circa.

**Della Savia Valentino**

guardiano al 108 dice che tra il suo casello ed il 111 non ce ne sono altri che fanno servizio.

*Pres*. Quale facoltativo passò pel vostro casello?

*Teste*. Il 2468 e diedi via libera, sebbene dovesse passare il 2465.

Calcolai che si fosse cambiato l'incrocio come si fa spesso.

*Pres*. Udiste suoni di cornetta.

*Della Savia*. Il suono del casellante del 107.

Non sentii la cornetta del Pavan essendo l'aria tranquillissima.

Passato il 2468 *sentii* un *forte colpo*. Vidi il disco di Pasiano con segnale rosso.

Il teste risponde al Presidente che udì dei fischi dopo il passaggio del 2468 ma non poteva capirne il giusto motivo.

Sentendo l'urto corse verso Pasiano e incontrò il frenatore di coda dal quale seppe della disgrazia.

**Una lezione di... cavalleria**

Siccome il teste parla piano, l'avv. *Nadalini*, con evidente allusione al precedente dell'avv. Melloni, *chiede*: — Signor presidente vuole avere la gentilezza di pregare il teste ad alzare un po' la voce? *(Si ride)*.

*Melloni*. Eh! Lui è cavi

Si legge l'interrogatorio scritto del teste.

A domanda Driussi il teste dice che il 2468 poteva avere una velocità di 30 km. all'ora.

*Driussi*. Come si spiega che il teste non abbia visto avanzarsi il 2465 che veniva da Pasiano?

*Della Savia*. Guardai sulla linea ma non vidi nulla.

*Bisoffi*. Sa il teste se qualche minuto dopo lo scontro gli abbia domandato delle torcie a vento.

*Della Savia* Non ricordo.

*Bisoffi*. Gli si chieda se mi credette ubbriaco?

*Della Savia*. Non mi parve tale.

**Il casellante del 170**

Segue Dal Col Gioacchino, casellante al 107.

*Pres*. Sapevate dei due facoltativi?

*Dal Col*. Si, in base al correntale, ma credevo che l'incrocio dovesse avere luogo a Codroipo ed aspettavo *perciò prima* il 2465, non avendo avute notizie del cambiamento di incrocio, come si usa soltanto dal giorno del disastro.

Mi sorprese il veder giunger *prima* il 2468 e pensai ad un cambiamento d'incrocio.

*Pres*. Udiste la cornetta del casello 105?

*Teste*. No, come del resto non la sento quasi mai.

Sentii invece quella del Della Savia, del casello 108.

***

Essendo le 5 50 il presidente leva l'udienza rimandandola a stamane alle10.

## L'udienza di stamane

**Nota triste**

Mentre si sta per aprire la seduta apprendiamo che è morta ieri a 19 anni, per pleurite, la figlia del teste di accusa Pojani, casellante al 113, escusso ieri. — Pover'uomo!

## Continuano i testi di accusa

**Masotti Vito**

E' interrogato il teste Vito Masotti, all'epoca dello scontro impiegato ferroviario ad Udine, poi licenziato.

*Pres*. Quale parte aveste nella formazione del 2465?

*Masotti*. Avevo l'incarico di compilare il foglio di via e volle fatalità che dimenticassi di segnare l'incrocio che il 2465 doveva avere a Codroipo con il 2468.

Bisoffi venne a ritirarlo nell'ufficio, senza che il capostazione avesse potuto vederlo; ciò che però si usa spesso.

*Pres*. Poteva in altri modi il Bisoffi sapere del treno 2468?

*Masotti*. Si: egli poteva saperlo osservando la *lavagna* posta sotto la tettoia, con l'indicazione di tutti i treni della giornata.

Là doveva figurare anche il 2468.

*G. Nadalini*. Tale lavagna sta proprio vicino all'ufficio delle cedole, di dove uscì il Bisoffi.

*Pres*. Ricordate, Masotti, di successivi telegrammi per il cambiamento dell'incrocio?

*Masotti*. Io no; verso le 11 seppi improvvisamente dell'incidente.

*Labriola*. Dovevasi avvisare qualcuno del ritardo del 2465?

*Masotti*. Tutte le successive stazioni sino a Casarsa, dove c'era la macchina di riserva. Ciò che dal protocollo non risulta si sia fatto.

Del resto io si può avere fatto senza segnarlo, poichè l'omissione avrebbe certo recato dei forti ritardi a tutti gli altri treni incrocianti, avrebbe intralciata la circolazione dei convogli.

*Bertacioli*. A che ora il 2468 arrivò a Codroipo?

*Masotti*. Alle 21.44.

*Bertacioli*. Non è possibile.

*Ginetri*. Si arrivò appunto alle 21.44 ripartendo alle 21.55, guadagnando 2 minuti sui 27 di ritardo.

*Si legge* a questo punto l'interrogatorio scritto del teste.

## "La femme au vingtième siècle"

**(Conférence française)**

Ancora una conferenza? Sì. Ma la annunziamo con piacere, e vi assisteremo con piacere, e la raccomandiamo all'attenzione degli amatori dei trattenimenti intellettuali, perchè rappresenta una rarità interessante, un'occasione utile — non foss'altro — a quanti amano esercitare l'orecchio alla buona pronunzia francese. E sono tanti, oggidì, che studiano l'idioma della Marsigliese!

Non saremo sospetti di *soffietto* partigiano, perchè questo signore — il professore Louis Fabre — non è affatto del nostro... accampamento; egli è anzi, a quanto ci consta, un buon clericale. Ma non importa. Egli è — ci scrivono da Padova egregie persone — un colto e spirituale dicitore, e questa sua conferenza è molto interessante; naturalmente, per quelli che capiscono, almeno un poco, il francese.

La *conferenza* è per stasera, nel salone dell'Istituto Tecnico, alle 20.30.

Posti riservati lire 1, posti ordinari 0.50, per gli studenti 0.25.

I biglietti si vendono all'entrata.

## Circolo Verdi

Questa sera alle 9, nella Sala maggiore, del «Circolo Verdi» per festeggiare il VI anniversario della fondazione della Società, avrà luogo un grande concerto vocale istrumentale col seguente programma:

1. Entr'acte «Los Banderilleros» - (F. Volpati junior), per orchestra.
2. Duetto dall'op. «Lis Sartorellis» - (Arturo Blasich), per soprano signorina Gisella Verza e tenore sig. Armando Blasich - con orchestra.
3. «Suite Printanière» per orchestra - (Emile Wesly).
4. Coro «Va pensiero» dal «Nabucco» - (G. Verdi), coro e orchestra.
5. «Scene campestri friulane» - (Arturo Blasich), per orchestra.
6. «La Marche à l'Etoile» Oratorio - (G. Fragerolle), per mezzo soprano (signorina Gisella Verza, coro e orchestra.

I cori vengono eseguiti dalla Società corale Mazzucato.

**Società Alpina Friulana**

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita a Maniago-Andreis valle del Cellina-Montereale.

**Una cattiva madre friulana davanti alla Pretura di Vicenza**

A Vicenza è comparsa ieri mattina davanti al Pretore del I. Mandamento, dott. Zoppelli, la signora Janchi Lavinia, di Udine, trentacinquenne, maritata Serosoppi, convivente col signor Marchetti Attilio, procuratore della ditta Teodoro Bagnoli di Bologna.

La Janchi è accusata di abuso di mezzi di correzione verso la propria figlia Maria, d'anni 5.

Nel suo interrogatorio l'imputata negò in via assoluta i maltrattamenti inflitti alla propria figlia, ammise solo di averle dato, alcune volte, qualche scappellotto. A smentirla però vi furono parecchi testi, i quali concordemente affermarono di avere assistito alle sevizie o di averne sentito parlare da altri.

Dopo l'arringa del P. M. dott. Tescari, che propose per la Janchi la pena di giorni 12 di reclusione, e dopo le arringhe degli avvocati Chiaradia e Dalla Mole, il Pretore annunciò che la sentenza sarà pronunciata oggi.

**Funerali** — Solenni riuscirono ieri alle 17 i funerali della compianta nobildonna Elena Cortellazis ved. Marcotti.

Ai desolati parenti riesca di conforto la solenne manifestazione di cordoglio, alla quale con tutto cuore ci associamo.

**Al mercato frutta ed erbaggi** questa mattina si fecero i seguenti prezzi: *Ciliegie* 25, 28, 30, 35, 40; *Fragole* 1.25; *Asparagi* 32, 35, 38, 40; *Piselli* 11, 12, 14, 15, 16, 18.

**Mercato foglia di gelso**

Oggi mercato discreto. Si praticarono prezzi da lire 4 a 10 il quintale la foglia senza bastone.



# CONSIGLIO COMUNALE

*(Seduta del 25 maggio)*

**I presenti**

Sono presenti i consiglieri: Braidotti, Bigotti, Bonini, Caratti, Carlini, Collovig, Cudugnello Comencini, d'Odorico, Driussi, Gropplero, Montemerli, Madrassi, Paulussa, Perissini, Pico, Rizzi, Salvadori, Vittorello, Gori, Magistris, Comelli, Bosetti, Mattioni.

Presiede Comelli.

## In seduta privata

**Il nuovo segretario capo municipale**

Si incomincia con la seduta privata. Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca:

1. Nomina del Segretario Capo Municipale.

Viene eletto, con splendida votazione, l'avv. Antonio Gardi, nato nel '65 a Massalombarda in provincia di Ravenna ed ora segretario capo a Macerata, al quale sin d'ora diamo di cuore il ben venuto.

***

2. Concorso del Comune nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Muscionico-Fontanini

Il concorso del Comune è approvato in lire 48.5.

## Seduta pubblica

Sono le 10 e si passa in seduta pubblica.

**Dopo l'eccidio di Cerignola**

Il cons. ing. E. Cudugnello propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale

commosso dinanzi al lutto del popolo di Cerignola, che è lutto universale del proletariato,

rende omaggio di compianto alle vittime, e fa voti che in un prossimo avvenire si inizi un'era fortunata e serena di vera civiltà nella quale il popolo che domanda lavoro a mercede non sia lecito opporre armi e soldati e non siano risolti nel sangue i più alti e santi dibattiti del diritto umano.

Il Consiglio approva alla quasi unanimità.

**In seconda lettura**

1. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. II lettura.

2. Sistemazione del servizio sanitario gratuito. II lettura.

Il primo argomento è approvato senza discussione.

Sul secondo *Driussi* raccomanda che si provveda sollecitamente alla nomina dei tre medici che la sistemazione del servizio richiede.

*Bosetti* e *Comelli* danno al cons. Driussi i richiesti affidamenti: dopo di che il Consiglio approva anche questa seconda lettura.

**Per l'ampliamento della R. Scuola Tecnica**

3. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica.

Delle proposte della Giunta c' avemmo già ad occupare.

Su queste proposte parla a lungo il cons. *Comencini*, che avrebbe desiderato uno studio più esteso ed approfondito, quale gli assoluti bisogni reclamano.

Si veda — dice — con qualche buon tocco di tener più *presenti* questi *bisogni*.

Accetta le proposte della Giunta solo come avviamento.

*Bonini* è d'accordo col Comencini sui gravi bisogni non solo della Scuola Tecnica, ma anche dell'Istituto.

Crede che le proposte della Giunta non rappresentino tutto quello che si deve e che si vuole fare.

Di fronte all'urgente necessità di provvedimenti, non c'è da indugiare con i primi lavori d'ampliamento; per il 1. ottobre occorre intanto che si abbiano pronti i nuovi locali della Scuola Tecnica.

*Cudugnello* raccomanda, fra l'altro, che nel capitolato di questi lavori si pensi ai salari degli operai.

Ammaestri in proposito il passato. Ricorda a questo riguardo un recente Comizio alla sala Cecchini.

*Mattioni* riconosce giuste le osservazioni.

La Giunta intendeva estendere il fabbricato delle Tecniche sino all'angolo della ghiacciaia, ma non potè per ragioni di spesa e di tempo.

Si vedrà però di fare il possibile per corrispondere all'urgenza dei bisogni, tenendo presenti le raccomanda zioni fatte.

Si passa ai voti ed il Consiglio approva le proposte.

## PER IL TEATRO NUOVO

5. Concessione di area per l'erezione di un Teatro.

*Bonini* non approva la proposta.

Osserva che mentre il 23 febbraio u. s. si affermò di aiutare l'iniziativa di un nuovo Teatro *purchè non ci fosse stato diretto sacrificio del Bilancio*, ora si vuol cedere allo scopo la parte migliore di una Braida acquistata a caro prezzo, a scopi ben diversi.

Ciò rileva per desiderando, come cittadino, di veder sorgere un Teatro, e presto, e bello.

Trattasi però di giudicare la proposta come amministratori, non come amatori dell'arte.

Al disopra delle cose desiderabili vi sono quelle doverose e preferibili.

Non può, nella sua coscienza di amministratore, dare il suo voto alla proposta della Giunta.

*Mattioni* spiega i criteri artistici — e di condiscendenza ai desideri della cittadinanza — che determinarono la Giunta nella sua proposta.

*Driussi* rileva che il carattere odierno del Teatro non è più aristocratico come una volta: è il popolo che vi accorre con islancio ad educarsi o ad divertirsi.

Crede non fare opera antidemocratica caldeggiando la proposta della Giunta.

Seguono altre osservazioni pro' e contro del cons. *Bonini*, *Driussi*, *Cudugnello* e *Caratti* — specie nei riguardi del campo dei giochi che preoccupa assai il cons. *Bonini*, che lo vorrebbe nella Braida Codroipo, mentre gli altri, pur riconoscendone l'importanza, lo vorrebbero anche altrove. *(Caratti* ad es. nel *Giardino grande)*.

*Caratti* vorrebbe poi che al Comune, cedente un'area del costo di oltre 60000 lire, fosse assicurato un palco, per le eventuali esigenze in eccezionali circostanze.

*Driussi* afferma che, anche accordata in via definitiva l'area, c'è tempo di ricorrere al *referendum* della cittadinanza, quando si saprà con che criteri il Nuovo Teatro si intende erigere.

*Bonini* osserva che dopo la decisione di cessione dell'area, chiesta stasera, la cosa è già pregiudicata prima del *referendum*.

*Comencini* vorrebbe vedere i termini nei quali è stesa la domanda del Comitato provvisorio.

*Comelli* legge questa domanda, ringraziante la Giunta e fissante i limiti dell'area necessaria.

***

*Bonini* insiste nella sospensiva. Ma questa non raccoglie che il suo voto.

***

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta — già da noi pubblicato — viene *approvato così modificato dal cons. Driussi*:

Il Consiglio Comunale di Udine;

visto che in seguito al voto espresso nella seduta 23 febbraio 1904 di favorire cioè mediante iniziativa Comunale ma senza diretto sacrificio del Bilancio, la erezione in Udine di un Teatro rispondente alle moderne esigenze ed accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, si è costituito apposito Comitato per raccogliere i mezzi all'uopo occorrenti;

visto che detto Comitato ha chiesto al Comune di voler concorrere all'opera assegnando a sede dell'erigendo Teatro, lo spazio sul quale abbia ad essere costruito e precisamente nella parte della braida Codroipo delimitata a levante dal prolungamento verso mezzodì della via Savorgnana, a tramontana dalla via Felice Cavallotti, a mezzodì dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, restando determinata la linea di ponente dal termine del fabbricato del Teatro, destinando la porzione di terreno restante per raggiungere il prolungamento di via Caterina Percoto fino all'incontro della via Felice Cavallotti, a giardino, od eventualmente a spettacoli estivi all'aperto;

visto che lo spazio così determinato, e che, salve le più precise risultanze delle misurazioni da farsi, può esser ritenuto in approssimativa in metri quadrati 6600, non occorre per i bisogni e servizi pubblici per i quali il Comune si rese proprietario della braida Codroipo e che per ciò è disponibile a piacimento della Amministrazione;

visto che trattasi di favorire un'opera di utilità pubblica, di decoro e indispensabile in una città, sotto molteplici riguardi morali ed economici;

ritenuto, che il nuovo Teatro abbia ad essere costruito sul tipo offerto da quello Dal Verme di Milano, capace di contenere duemila spettatori, secondo il progetto da essere riconosciuto dalla Giunta Municipale corrispondente agli impegni preliminari;

delibera

che resti accolta la domanda 28 aprile p. p. della Presidenza del Comitato provvisorio per l'erezione del nuovo Teatro in Udine, e quindi fatto luogo alla concessione dello spazio occorrente all'edificio relativo

salva, per l'efficacia della concessione stessa, l'approvazione da parte del Consiglio comunale del progetto finanziario e tecnico, nonchè di quello di esercizio e di funzionamento della nuova impresa.

mandando alla Giunta di fissare la Commissione richiedente i termini di produzione dei ricordati progetti.

Vota contro il solo cons. Bonini.

***

Sono le 11.45 e la seduta è tolta.

**Gli impiegati comunali**

che, senza una plausibile ragione, videro ieri sera invertito l'ordine del giorno e quindi per l'ennesima volta rimandato l'argomento importantissimo che li riguarda:

4. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.

orano, dopo il Consiglio adiratissimi.

Confidiamo che effettivamente, nella seduta che seguirà la settimana prossima, le proposte della Giunta in proposito vengano alla buon'ora portate al Consiglio.

**Per le elezioni all'Operaia**

Agli atti della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione è stato affisso il manifesto notificante ai soci che domenica prossima avrà luogo l'elezione del Presidente, avvertendo — contro quanto qualche socio spinava — che la votazione sarà considerata come seconda votazione è quindi l'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Incominciarono subito a pullulare i nomi dei più o meno probabili candidati. Ci guarderemo bene dal raccoglierli, poichè sino ad oggi assolutamente nulla vi ha di positivo.

Tutto si limita ad amichevoli e minuscoli affidamenti indetti per stasera, domani, e sabato.

Vedremo che cosa salterà fuori da questo caos.

**Le cause contro le Cooperative**
**Una circolare del Ministro**

Il ministro delle Finanze ha diramato una circolare, avvertendo che suo desiderio è di provvedere con unità di indirizzo a tutte le questioni di materia finanziaria che vanno sorgendo colle cooperative ed istituzioni congeneri.

Questa unità di indirizzo, dice la circolare, può essere compromessa dall'inizio di cause che conducono per varie ragioni a difformità di giudizi.

D'ora innanzi le Intendenze di finanza non inizieranno cause contro Cooperative, senza prima averne avvertito il Ministero.

**Comizio di protesta per i fatti di Cerignola**

Ad iniziativa della Camera del Lavoro, martedì 31 corr. avrà luogo un comizio di protesta per i fatti di Cerignola.

Saranno invitati a parlare gli onorevoli Caratti e Girardini.

Per la Camera del Lavoro oratore sarà il segretario della stessa Travisonno Nicola.

**La conferenza Ciccotti**

L'annunciata conferenza del prof. Francesco Ciccotti su *Le Congregazioni religiose*, seguirà definitivamente sabato sera alle ore 9 nella Sala Cecchini.

E' concesso il contradditorio.

L'ingresso è di 30 cent. in platea e di 15 in loggia.

**Il Circolo socialista** è convocato per domani sera alle 8.30.

Fra l'altro, per decidere sul referendum proposto dalla direzione sui circoli autonomi.

Ci si dice che si voterà per l'unità del Partito, contro quindi i circoli autonomi patrocinati da Turati e Bissolati.

## Interessi e cronache provinciali

**Cividale** 24 — **Per non passare da citrulli** — Il signor corrispondente del *Giornale di Udine*, che potrebbe anche essere un... uomo, abile a sbagliare come tutti i mortali, si è compiaciuto, nel numero di ieri, e per tanta inezia, di darci dei falsari, di ignorare i doveri di esatti corrispondenti ecc.

Non crediamo di meritarci tanta benevolenza, e la nostra lunga carriera giustifica che non abbiamo mai avuto l'istinto di avvisare i fatti *per personalità*, e *meno di essere bugiardi*, perchè chi è bugiardo è anche.... un'altra cosa.

A noi constava positivamente che fino dalla prima visita fatta al Teatro, la Commissione di Vigilanza aveva manifestato il desiderio che fosse introdotta la luce elettrica.

Fallite le pratiche con la Società Adriatica di elettricità esercente, la Commissione di Vigilanza si riservò un'ulteriore giudizio sul genere di illuminazione. Ma mai un *voto* assoluto.

Pendenti le pratiche comparvero su diversi giornali inesattezze, le più marcate quelle del *Giornale di Udine*.

Noi abbiamo creduto di rilevarle per salvaguardare la definitiva decisione, e per non *lasciare serpeggiare* il sospetto che la Presidenza del teatro non se ne fosse interessata della cosa, mentre ci constava che aveva fatto del suo meglio per ottenere il permesso d'apertura. Contemporaneamente venne dato il voto per la illuminazione a sistema vecchio, osservate alcune prescrizioni.

Il *Forumjulii* di sabato venne a darci ragione.

Noi dunque siamo stati precisi alla verità, senza preconcetti, senza personalità, senza suggestione.

E per provare che la nostra coscienza non ha nulla da rimproverarci in argomento, mettiamo a disposizione dell'Egr. sig. Antonio Rieppi maestro, segretario della Dante Alighieri, benemerito fondatore della biblioteca popolare, dodici volumi per la biblioteca medesima, qualora l'amabile corrispondente del *Giornale di Udine*, sia capace di provarci che abbiamo sbagliato, sapendo di sbagliare, *forse per personalità*, esigendo in caso contrario, che il nostro contradditore, che a torto si crede perseguitato, dichiari di non aver.... *mangiato la foglia*.

Noi siamo tanto avversi alle personalità che spesse volte evitiamo di far nomi, non per viltà, ma per non tirare in ballo chi non ha nè il tempo, nè la voglia di ballare, specialmente con la musica di orchestre così male affiatate.

Col tempo apprenderà anche il nostro contraddittore che sbagliando si impara.

**Pordenone,** 25 — **Siamo da capo.** — Stasera le tessitrici di Rorai, in seguito alla pubblicazione della tariffa vecchia ritoccata (faccio presente che questa è la terza tariffa che la Ditta offre) si astennero dal lavoro. Il direttore alle proteste delle operaie rispose che scriverà al nob. Cantoni, che trovasi in *Svizzera Intanto domani si riprenderà il lavoro rimettendo la soluzione della vertenza (sono quasi 3 mesi che la detta va trastullando operaie e cittadini) a oggi otto. La truppa che doveva partire è rimasta.*

**La casa dell'on. Monti** stamane era sorvegliata da molti uomini di truppa comandati da un capitano A questo on. voglio rivolgere una domanda: E' vero o non è vero che Ella scrisse una lettera al cav. Polese nel 1902 — all'epoca delle elezioni amministrative — dicendo di non voler esser incluso nella lista democratica?

Che altro affermava in quell'epistola?

**Un comizio.** — Si dice che domenica per iniziativa dei socialisti si terrà un pubblico comizio di protesta pei fatti di Cerignola. Non è improbabile che interverga l'on. Ciccotti.

**Processo** — Dunque domani si discuterà la causa contro la Rosset imputata del reato che tutti conoscono.

**Banchetto** — Domani sera alle 4 Colori all'ex Presidente del Tribunale, sarà dalla curia e dalla magistratura, offerto un banchetto.

**Contravvenzione?** — Si fece domenica un tiro alla quaglia. S'è levata la contravvenzione? Pare di no. Se le quaglie sono allevate, ciò che non credo, allora non esiste nessuna violazione di legge; ma *se quelle povere vittime sono state* prese in altra regione e qui portate per dar piacere ai sigg. cacciatori così gelosi del loro privilegio... allora c'è infrazione *di legge per la quale si dovrebbe* procedere. Ne sa niente l'autorità?

**Buia,** 25. (*Min*) — **Funerali** — Oggi alle ore 7 e mezza ebbero luogo *i funerali del consigliere comunale Piemonte* Giuliano d'anni 79, morto lunedì 23; i quali riuscirono imponentissimi.

Precedevano il feretro tutte le confraternite locali, la musica del paese e numeroso clero.

Seguivano la bara alcune corone, il Consiglio comunale al completo; il segretario sig. Marchetti dott. Luigi, il geometra Michele Tissino, il sig. Cesare Zanetti ricevitore del dazio, il sig. Celestino Miani impiegato comunale, il sig. Enrico Minisini figlio del nostro Sindaco, il sig. Savonitti Mattia e tanti e tanti altri di cui mi sfugge il nome. Dietro a queste notabilità vi era una larga rappresentanza delle scuole con bandiera e *l'intero corpo insegnante*.

Chiudeva il corteo un numero infinito di torcie.

**S. Giorgio di Nog.,** 25 (*d.*) — *Trattenimento di prestidigitazione* — *Da alcune sere trovasi qui il distinto illusionista sig. Ugo Golbert, che con numerosi e non comuni giuochi di prestigio, dimostrando perfetta cognizione dell'arte sua, sa intrattenere e divertire il pubblico per parecchie ore durante la serata, e meritandosi quale prova di soddisfazione, spesso vivissimi applausi.*

Speriamo che il bravo ed intelligente artista, si fermi ancora tra noi; poi l'accompagni l'augurio di cuore che la fortuna gli sia sempre propizia, e che possa altrove trovare al pari di qui le persone che meritamente lo apprezzino.

**Tolmezzo,** 24 — **Scarcerazione** — *Ieri venne scarcerato per aver scontato la pena certo Dolli Zuani Nicolò fu* Nicolò di Forni Avoltri, il quale venne condannato l'anno decorso dal nostro Tribunale a due mesi e mezzo di reclusione perchè, dopo aver firmato una cambiale ad un suo creditore, gliela strappò e lacerò.

**Consiglio comunale** — Per terminare gli oggetti trattati nella seduta di domenica, dirò che il sindaco comunicò una nota del 7 aprile presentatagli dal presidente del consorzio stradale Tolmezzo Paluzza chiedente il concorso del Comune di Tolmezzo con lire 20000 alla ricostruzione del tronco nella località «Acqua viva» stato asportato dalle piene del But. Il Consiglio deliberò di respingere la proposta di detto concorso.

**Sui Rivoli bianchi** — Dovendosi ora costruire i due ponti sulla strada nazionale, si incominciarono i lavori di una linea provvisoria pel transito. A ciò sono adibiti circa 40 operai.

### Ai bagni !

Il 12 giugno — ci si scrive — *definitivamente si aprirà lo stabilimento* balneare di Lignano.

Friulani, al mare!

### Caleidoscopio

**L'onomastico** — Domani, 27 maggio S. Giovanni.

**Effemeride storica**

*26 maggio 1469.* — Muore Leonardo (Secondo) di Udine dei predicatori, famosissimo. Nel 1438 si trovò nel Concilio Generale principiato in Ferrara ed ultimato in Firenze. Scrisse molte opere in logica, filosofia, teologia ed in altre materie.

Dopo la sua morte si pubblicarono «Sermones Aurei de Sanctis» a spese del Comune di Udine, come asserisce il Capodagli (p. 443, 444).

Soluzione della Sciarada a catena di ieri: *Vi-gna, Vi-no, Tri-vi, Tri-no* - **Trivignano**

**Rebus monoverbo friulano**

**sir = i**

### FRA LIBRI E GIORNALI

**La Scuola Secondaria Italiana** diretta dal dott. prof. Ottone Brentari. Rassegna settimanale d'educazione e d'istruzione per le Scuole Secondarie Classiche, Tecniche e Normali, Agrarie, Collegi, ecc.; pubblicata in fascicoli di 16 pagine di testo a due colonne e 8 di copertina. — Milano, Casa Editr. Ditta Giacomo Agnelli. — Sommario del Fascicolo n. 29, 14 maggio 1904:

Nell'interesse nostro e della scuola (*S. Ortu Carboni e E. Treves*) — Povera famiglia mia! (*Avancinio Avancini*) — Lettera aperta a tutti i professori senza macchia e senza paura (*A. Pangrazio*) — I rimedi per evitare futuri disordini nei Ministeri (*Chappelli, Prampolini, Chiapusso, Gorio, Torrigiani*) — Perchè? — A proposito dell'affare Nisi — E la commissione consultiva? — Questione spinosa (*Un sacrificato*) — E' vero — La burocrazia alla riscossa (*Fabio Veri*) — Il prof. Teotti rimane al suo posto — Per gl'incaricati — Circolare IV e statuto della Federazione Generale Italiana fra i Direttori e le Direttrici degli istituti privati — *Emendamenti, osservazioni ed aggiunte* al disegno di legge sullo stato giuridico delle scuole secondarie, regie e pareggiate, proposti dalla sezione di Matera — Da lettere, cartoline e giornali — La consegna della Medaglia d'oro al comm. prof. Valentino Cigliutti — Concorso a premio — Bibliografia spicciola — Fra Riviste e Giornali — Libri pervenuti in dono alla Direzione — *Copertina*: Legga sulla conversione in governativi degli istituti pareggiati — Le modificazioni al bilancio della P. I. — Pei professori straordinari — Notizie varie — Nel personale insegnante — *Necrologio* — *Posti vacanti* — *Telegrammi.*

## Note e notizie

### LA TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI DI BENEFICENZA

**Udine aspetta....**

Roma, 25.

La relazione dell'on. Schanzer sulle istituzioni di pubblica beneficenza, rileva che il numero delle opere pie trasformate dall'attuazione della legge vigente al 31 dicembre 1903 è di 1208 con una rendita complessiva di lire 1.238,551,57. Sottraendo le istituzioni, per le quali fino ad ora è stato annullato il decreto di concentramento in seguito a ricorsi, restano le opere pie *effettivamente trasformate che sono 1193* con una rendita di lire 1,153,868,85.

Ben poche, quindi, rimangono da trasformare riducendosi esse a sole 154, con una rendita di lire 306,681 35. La riforma, adunque, per tal parte comprende l'81,84 per cento del numero totale delle istituzioni da trasformare e il 67,57 per cento della rendita di esse.

Per le confraternite, invece, è stato trasformato soltanto il 9.11 per cento del loro totale ed il 14.96 per cento della rendita relativa. Per gli ospizi dei catecumeni rimane solo a provvedere per quello di Venezia, il quale in parte conserva la sua originaria destinazione; si è, quindi trasformato l'80 per cento del loro numero totale e il 72,73 per cento della rendita corrispondente. Per i Monti frumentari alla trasformazione *dei quali si oppongono speciali ragioni*, risulta che è stato invertito il 45,20 per cento del loro numero ed il 35,62 per cento della rendita relativa.

***

Il compartimento che ha dato il maggior numero di enti trasformati è quello dell'Umbria e delle Marche, il quale figura con 91 istituti, quasi tutte confraternite, aventi una rendita di lire 38,792,46. Segue il compartimento della Sicilia, nel quale gli enti trasformati sono 35, con una rendita di L. 43,044,85, superiore a quella di tutti i compartimenti. Nessuna trasformazione è avvenuta nella Liguria e nella Sardegna.

Esaminando, poi, i singoli compartimenti, risulta che non avvennero trasformazioni nelle seguenti provincie, nelle quali, o non vi sono enti da trasformare, o ve n'ha in numero limitatissimo: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, **Udine**, Venezia, Vicenza, Bergamo, Cremona, Mantova, Sondrio, Forlì, Macerata, *Grosseto, Livorno, Massa e Carrara*, Pisa, Siena, Foggia, Cosenza, Reggio Calabria e Caltanisetta.

**Siracusa.... bombardata per isbaglio !...**

*Siracusa, 24* — Un grosso proiettile della regia nave *Garibaldi* che faceva nel pomeriggio le esercitazioni fuori del porto, cadeva *alle ore 15 in città presso il mercato.*

Molto panico, ma nessuna disgrazia.

Il proiettile fu raccolto dal commissario di P. S. cav. Rinaldi che di là passava.

**Una grande Confederazione balcanica?**

L'*Italie* ha pubblicato due interviste del ministro di Serbia e dell'agente diplomatico *bulgaro sul recente convegno* di Nisch.

Ambedue i diplomatici confermano l'importanza di questo fatto e negano per altro che abbia carattere militare; l'accordo ha carattere economico, convenzioni postali e doganali su larghissima base per ambedue.

Ma l'importanza dell'incontro risiede nel fatto che questo avvenimento conferma come la Serbia e il Montenegro da una parte e la Bulgaria dall'altra siano sulla via di un accordo più largo, che potrebbe poi estendersi alla Grecia ed alla Rumania.

L'*Agenzia bulgara* poi, conferma che il principe Ferdinando non va più *a Costantinopoli.*